



Unione europea  
Fondo sociale europeo



MINISTERO DEL LAVORO  
E DELLE POLITICHE SOCIALI  
Direzione Generale per le Politiche Attive,  
i Servizi per il Lavoro e la Formazione



CAMERE DI COMMERCIO D'ITALIA

## Provincia di Asti

Anno 2016

Nel 2016 le imprese con dipendenti dell'industria e dei servizi che operano in Italia prevedono di attivare 960mila contratti di lavoro, il 5,5% in più rispetto a quanto previsto nel 2015, quando essi si attestavano intorno alle 910mila unità.

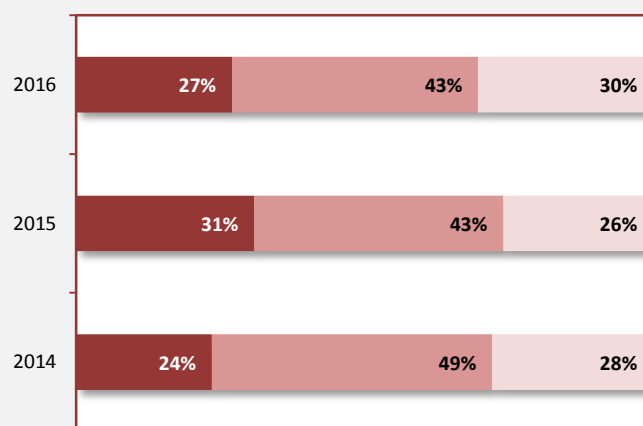
L'incremento delle entrate, dunque, ha portato a valori assoluti superiori al recente passato, pur essendo inferiore in termini percentuali a quello previsto lo scorso anno rispetto all'anno precedente, quando le imprese, fiduciose nell'approvazione del Jobs Act, misero in programma un incremento delle assunzioni, confermato ex-post dall'andamento dei livelli occupazionali. Su tale dinamica, hanno certamente avuto un impatto, parzialmente, la riduzione degli incentivi ai contratti a tempo indeterminato, in atto dall'inizio del 2016 e, in buona parte, i fattori di contesto più generale: si assiste pertanto ad una ripresa che continua ma non decolla, in uno scenario sempre dominato dall'incertezza.

In provincia di **Asti** si registra un aumento delle entrate complessive pari al 20% rispetto al 2015, un incremento superiore a quello regionale che si attesta al 10%. In particolare, nella provincia, le entrate di contratti di lavoro alle dipendenze segnalano un incremento del 13%, mentre le altre forme contrattuali aumentano del 40%. Nel 2016 diminuisce il peso percentuale delle entrate "stabili" previste rispetto al totale (dal 31 al 27%), mentre i contratti "a termine" rimangono stabili al 43% del totale. Aumentano invece le forme contrattuali "atipiche" che passano dal 26 al 30%.

### Indice

<i>Le assunzioni programmate</i>	pag.2
<i>I problemi di reperimento e l'esperienza richiesta</i>	pag.3
<i>Le opportunità per i giovani, per le donne e per gli immigrati</i>	pag.4
<i>Le professioni più richieste in provincia</i>	pag.5
<i>La formazione e le competenze richieste dalle imprese</i>	pag.6
<i>La formazione effettuata dalle imprese</i>	pag.7

### Entrate previste in provincia per modalità contrattuale



- Assunzioni "STABILI" (t.indet. e apprendistato)
- Assunzioni "A TERMINE" (t.determ. e altre forme)
- Contratti "ATIPICI" (interinali, collab.e altri indip.)

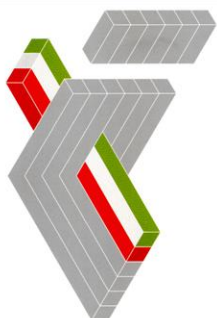
N.B.: a causa degli arrotondamenti, la somma dei singoli valori percentuali può differire da 100. Tale nota vale per tutti i grafici del presente bollettino che esponano composizioni percentuali.

La presente pubblicazione illustra i programmi occupazionali delle imprese private dell'industria e dei servizi per l'anno 2016.

Tutti i dati presentati sono di fonte:

**Unioncamere - Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016**

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte.



## Le assunzioni programmate

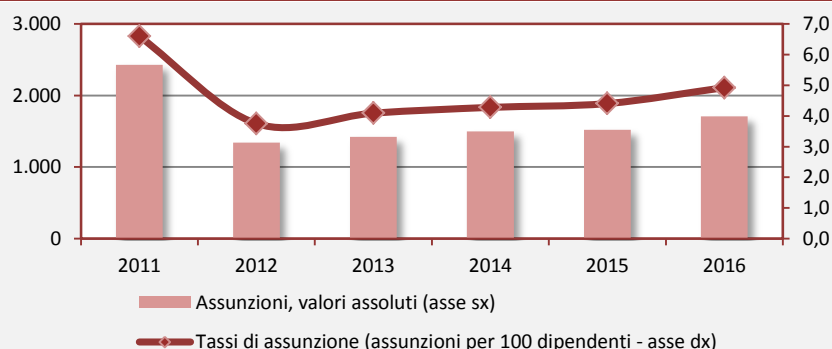
*N.b.: Da questa sezione in poi le informazioni presentate riguardano solo le assunzioni di personale dipendente con tutti i tipi di contratto, sia stabili che a termine, al netto dei contratti di somministrazione. Sono quindi comprese le assunzioni a tempo determinato a carattere stagionale.*

Le 1.710 assunzioni di lavoratori dipendenti previste quest'anno dalle imprese della provincia di Asti mostrano un incremento (+13%) rispetto alle 1.520 del 2015 e alle 1.500 del 2014.

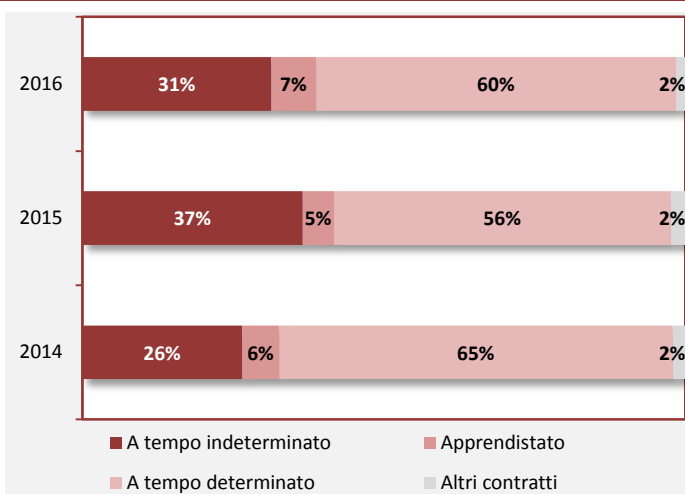
Tra il 2015 e il 2016 l'area astigiana presenta una crescita più marcata sia rispetto alla media nazionale (+6%), che rispetto al Piemonte, dove il numero di assunzioni è in aumento del 10%.

Il "tasso di assunzione" in provincia di Asti era pari al 4,3% nel 2014 e al 4,4% nel 2015, mentre nel 2016 si porta al 4,9%, percentuale inferiore sia del livello regionale che di quello nazionale.

### Tendenza delle assunzioni previste nella provincia



### Assunzioni previste in provincia per modalità contrattuale

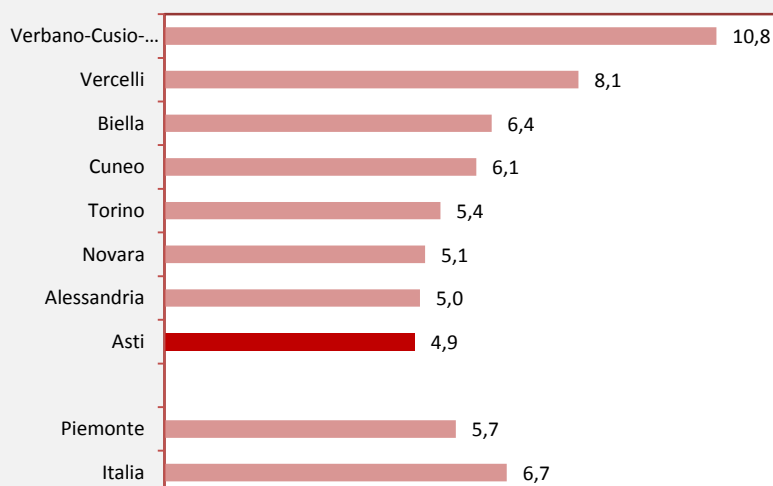


- ...il 19% delle imprese della provincia di Asti prevedono assunzioni;
- ...tra il 2015 e il 2016 si evidenzia una diminuzione di 6 punti della quota di contratti a tempo indeterminato sul totale delle assunzioni;
- ...il 12% delle assunzioni sono a tempo determinato a carattere stagionale, 5 punti in meno rispetto al 2015;
- ...il 26% delle assunzioni saranno part-time, stabili rispetto al 2015.

Fra tutte le province piemontesi, Asti si colloca all'ultimo posto della graduatoria del tasso di assunzione.

*N.b.: I tassi di assunzione sono calcolati come rapporto tra le assunzioni previste e il numero di lavoratori alle dipendenze presenti nelle imprese alla fine dell'anno precedente.*

### Tassi di assunzione nelle province della regione, 2016 (%)

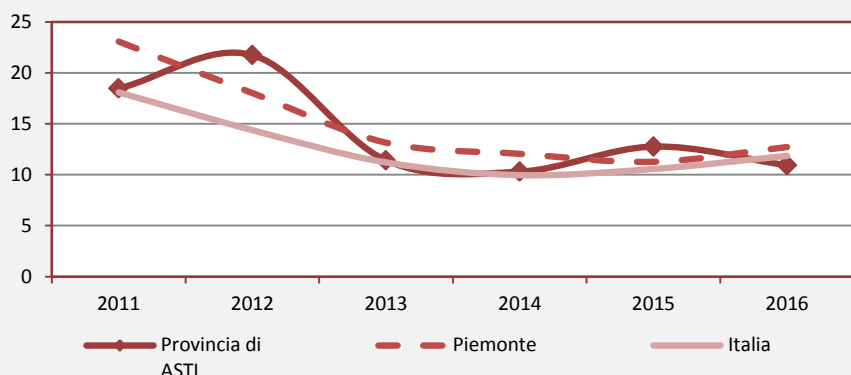


## I problemi di reperimento e l'esperienza richiesta

Fino al 2014, i bassi livelli della domanda di lavoro e gli alti livelli dell'offerta hanno portato, in molte province e nella media del Paese, ad una rilevante riduzione delle difficoltà segnalate dalle imprese nel trovare le figure che intendono assumere. Con la ripresa della domanda, nell'ultimo biennio, si registra un incremento delle difficoltà a livello nazionale (dal 10,6 all'11,8%).

In provincia di Asti, queste problematiche interesseranno nel 2016 l'11% delle assunzioni previste (dato inferiore alla media nazionale), mentre nel 2015 tale quota si attestava al 13%.

### Assunzioni difficili da reperire (% sulle assunzioni totali)

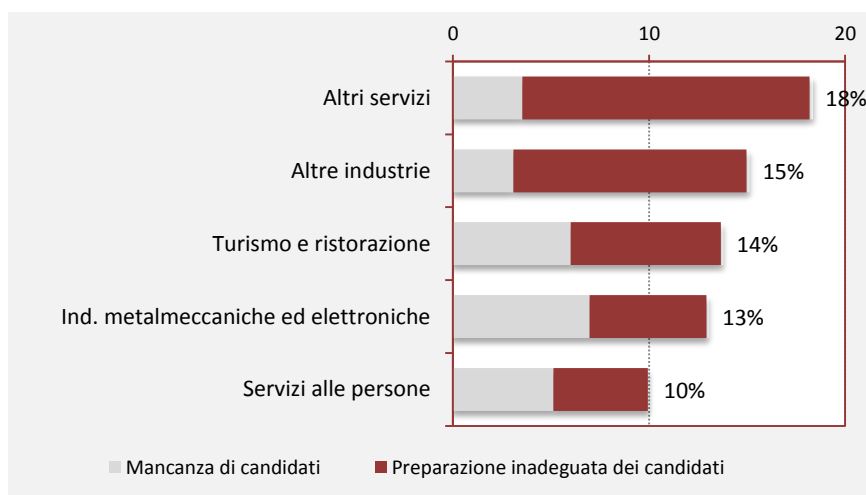


In provincia, le difficoltà di reperimento sono attribuite in modo più frequente ad una inadeguatezza della preparazione dei candidati (7% del totale) che non ad una scarsità di profili disponibili per l'assunzione (4%).

### I principali settori con maggiori difficoltà di reperimento e i motivi, 2016

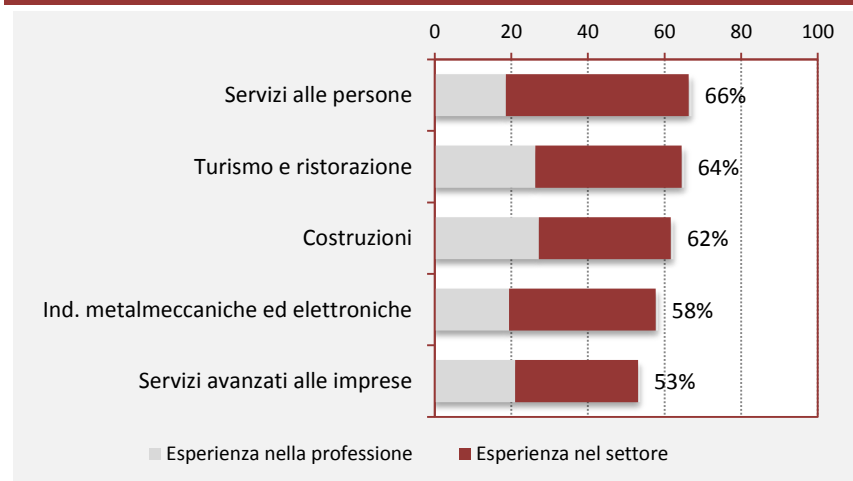
A livello settoriale, escludendo i settori numericamente meno rilevanti, le difficoltà di reperimento sono più frequenti nel settore del turismo e della ristorazione (14% del totale) e nelle industrie metalmeccaniche ed elettroniche (15%).

Al contrario, le assunzioni risultano più agevoli nelle costruzioni (4%) e nel commercio (6%).



Quota % delle assunzioni difficili da reperire sulle assunzioni totali di ogni settore. Sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

### I principali settori che più richiedono esperienza lavorativa specifica, 2016



Quota % delle assunzioni per cui è richiesta esperienza specifica sulle assunzioni totali del settore. Sono esclusi dall'analisi i settori con meno di 40 assunzioni previste.

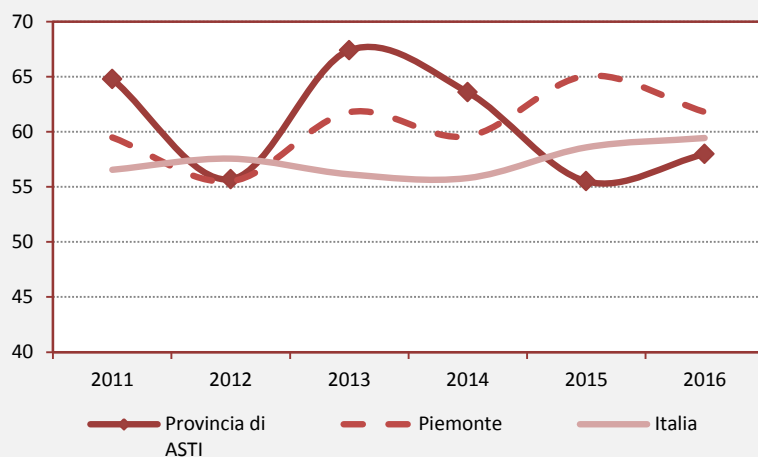
In provincia, nel 2016 viene richiesta al 21% dei nuovi assunti un'esperienza nella professione (23% in Italia) e ad un ulteriore 34% un'esperienza almeno nel settore in cui opera l'azienda (36% in Italia).

La frequenza con cui le imprese richiedono una precedente esperienza specifica varia però in misura significativa da settore a settore, con quote sulle assunzioni totali comprese tra il 50% nel commercio e il 66% nei servizi alle persone.

Considerando le assunzioni per le quali le imprese hanno dichiarato una preferenza esplicita per i giovani, ad essi sarà riservato il 36% delle assunzioni programmate dalle imprese della provincia.

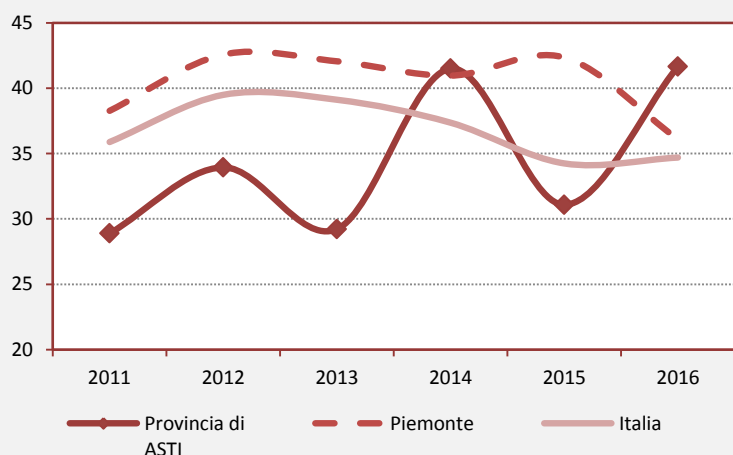
Ripartendo invece fra le due classi di età (con meno di 30 anni e con 30 o più anni) le assunzioni per cui l'età non è un requisito importante, le opportunità per i giovani nel 2016 potranno raggiungere il 58% delle assunzioni previste nella provincia di Asti, come da grafico a fianco.

Le opportunità per i giovani "under 30" (% sulle assunzioni totali)



Le opportunità per i giovani comprendono le quote di assunzioni per cui l'età non è considerata rilevante, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (con meno di 30 anni oppure 30 e più anni).

Le opportunità per le donne (% sulle assunzioni totali)



Le opportunità per le donne comprendono le quote di assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente, riproporzionate sulla base delle preferenze indicate in modo esplicito (maschi o femmine).

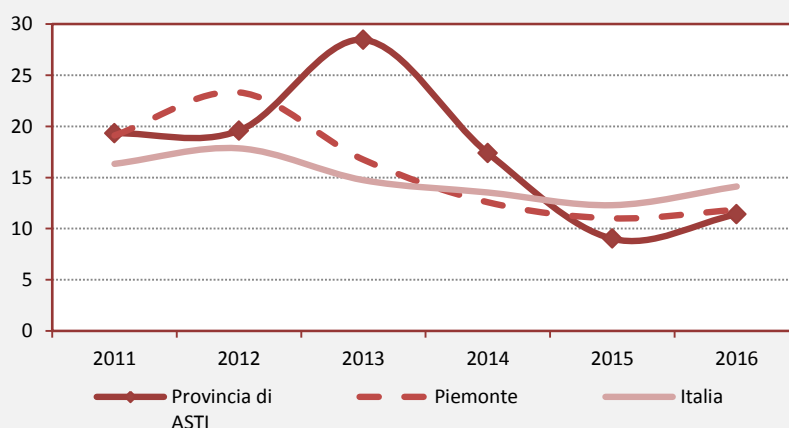
Considerando le assunzioni per le quali le imprese hanno dichiarato una preferenza esplicita per le donne, ad esse sarà riservato il 21% delle assunzioni programmate dalle imprese provinciali.

Ripartendo invece le assunzioni per cui il genere è ritenuto indifferente in proporzione a quanto espressamente dichiarato (preferenza verso figura femminile o maschile), nel 2016 le opportunità per le donne in provincia di Asti si attesteranno al 42%, in aumento rispetto al 31% del 2015, come da grafico a fianco.

In provincia, le assunzioni di lavoratori immigrati previste nel 2016 si attestano al 11% del totale, un valore in aumento rispetto all'anno precedente (9%).

A livello nazionale si interrompe la tendenza negativa in atto: nel 2014 gli immigrati erano il 14% degli assunti, nel 2015 si sono ridotti al 12%, ma nel 2016 la loro quota risalirà al 14%.

Assunzioni di lavoratori immigrati (% sulle assunzioni totali)

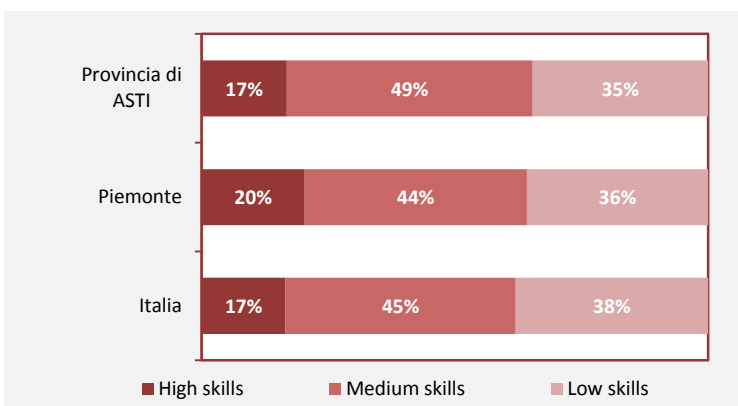


I dati fanno riferimento al numero massimo di immigrati di cui si prevede l'assunzione.

## Le professioni più richieste in provincia

Nel 2016, in provincia di Asti, le assunzioni di figure *high skill*, cioè dirigenti, specialisti e tecnici, si attesteranno a 290 unità, il 17% del totale, dato in linea con la media nazionale. Le assunzioni *medium skills* saranno invece pari al 49% (830 unità). Le restanti 590 assunzioni (*low skills*) previste riguarderanno figure di livello più basso, con una percentuale del 35%.

### Assunzioni previste per grande gruppo professionale, 2016

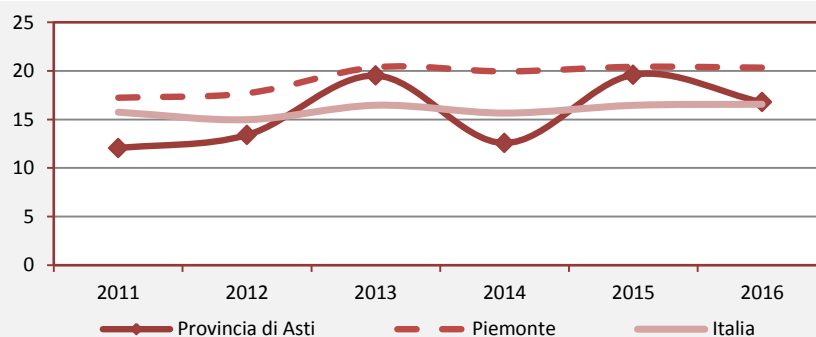


- **High skills:** di questo gruppo fanno parte le professioni intellettuali, scientifiche e ad elevata specializzazione (5% del totale) e le professioni tecniche (11%). I dirigenti ne costituiscono una quota residuale.
- **Medium skills:** di questi il 14% del totale saranno impiegati e il 35% figure tipiche del commercio e dei servizi.
- **Low skills:** di questo gruppo faranno parte figure operaie (per il 27% del totale) e figure generiche e non qualificate (8%).

Il confronto con il 2015 evidenzia che, ad Asti, la quota delle figure high skill sulle assunzioni totali è diminuita di 3 punti percentuali.

Nella provincia risulta in aumento la quota di profili intermedi (+12 punti), mentre sono in diminuzione le professioni operaie e non qualificate (-9 punti).

### Tendenza delle assunzioni di profili *high-skill* (%)



Quote % di dirigenti, specialisti e tecnici sulle assunzioni totali.

### Le professioni più richieste in provincia, 2016

	Assunzioni	di cui: difficili da reperire (%)
51 - Professioni qualificate nelle attività commerciali	220	4,5
52 - Professioni qualificate nelle attività ricettive e della ristorazione	160	14,3
53 - Professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali	150	4,6
41 - Impiegati addetti alle funzioni di segreteria e alle macchine da ufficio	130	4,7
61 - Artigiani e operai specializzati dell'industria estrattiva, edilizia e manutenz. edifici	120	2,4
72 - Operai semiqualeficati di macchin. fissi per la lavoraz. in serie e addetti al montaggio	110	4,5
Altre professioni	820	16,4
<b>Totale</b>	<b>1.710</b>	<b>10,9</b>

Le professioni corrispondono ai "gruppi" (codici a due cifre) della classificazione delle professioni ISTAT 2011.

Guardando più in dettaglio alle professioni richieste dalle imprese provinciali, si rileva che il 53% delle assunzioni programmate è concentrata su sei sole figure.

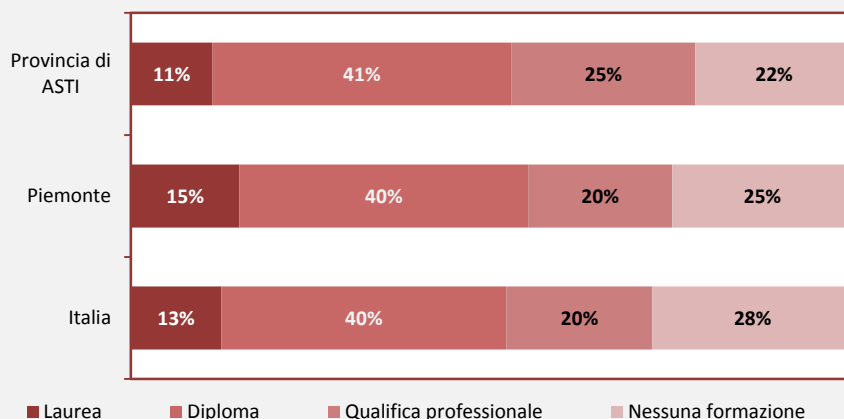
- Ai primi posti della graduatoria si trovano le professioni qualificate nelle attività commerciali tipicamente commessi e personale di vendita (220 unità), seguite da quelle ricettive e della ristorazione, cioè cuochi, camerieri, baristi e professioni simili (160 unità). Al terzo posto si trovano le professioni qualificate nei servizi sanitari e sociali, con 150 assunzioni previste. Tra queste tre professioni le imprese della provincia segnalano problemi di reperimento superiori alla media solo per le professioni qualificate nelle attività ricettive e ristorazione (14% del totale).

- Le altre principali professioni presentano difficoltà inferiori alla media, con quote che variano tra il 2% e il 5%.

## La formazione e le competenze richieste dalle imprese

L'11% delle 1.710 assunzioni programmate nel 2016 in provincia di Asti, riguarderanno laureati (190 unità), il 41% sarà rivolto a diplomati della scuola secondaria superiore (710 unità). Le assunzioni di persone in possesso della qualifica professionale si attesteranno al 25% (440 unità) e il restante 22% riguarderà figure alle quali non verrà richiesta una formazione scolastica specifica (370 unità).

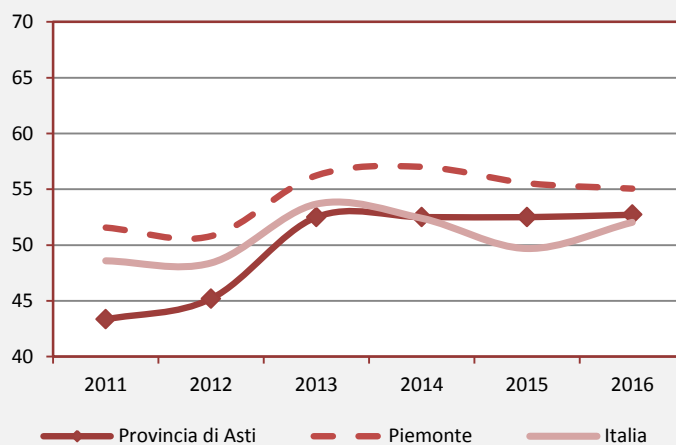
### Assunzioni previste per livello di istruzione, 2016



I laureati e i diplomati nel loro insieme detengono quindi il 53% delle assunzioni programmate nella provincia per il 2016, quota inferiore di 3 punti alla media regionale e di un punto a quella nazionale.

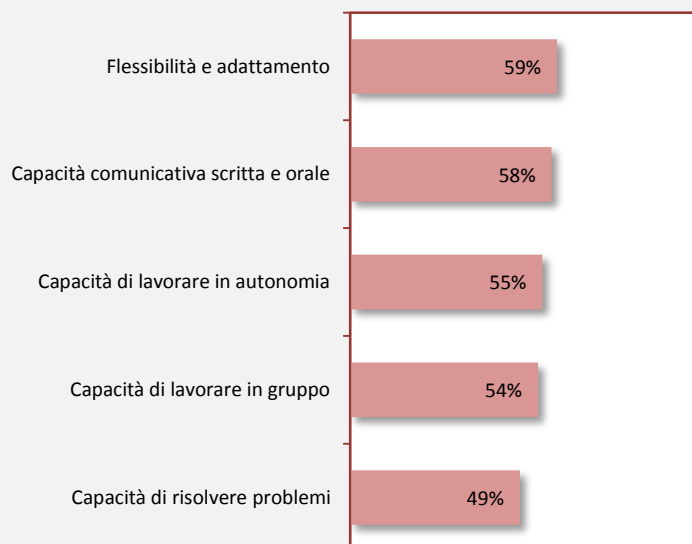
### Tendenza delle assunzioni per i livelli di istruzione (%)

- In provincia di Asti diminuisce di due punti rispetto allo scorso anno la quota di laureati (13% nel 2015).
- Aumenta di 3 punti invece la quota dei diplomati sul totale.
- Rimane stabile nello stesso tempo la quota rivolta a chi possiede una qualifica professionale.
- Rimane stabile infine anche la quota di chi non ha una formazione scolastica specifica.



Quota % di laureati e diplomati sulle assunzioni totali.

### Le competenze richieste in provincia ai laureati e diplomati, 2016



Per quanto riguarda le competenze "trasversali" (non specifiche della professione), quelle che le imprese astigiane considerano più importanti quando assumono personale laureato e diplomato sono la flessibilità e la capacità comunicativa, indicate come "molto importanti" per quasi il 60% delle assunzioni programmate.

#### di cui laureati...

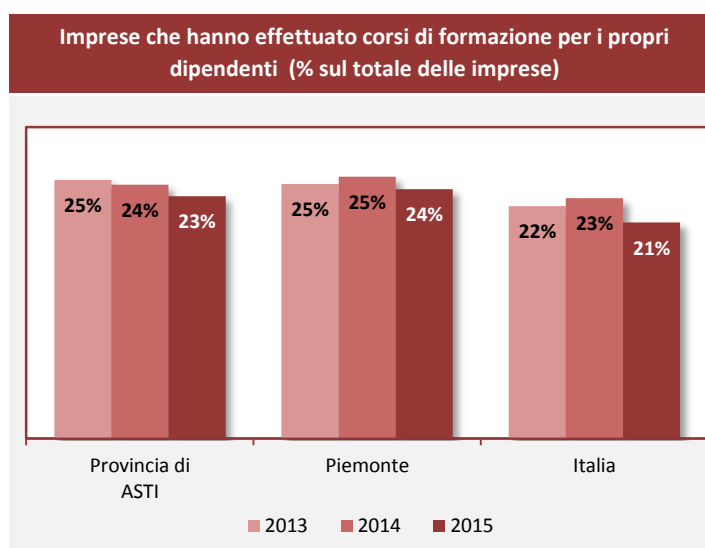
Capacità di lavorare in gruppo	80%
Capacità comunicativa scritta e orale	77%
Capacità di risolvere problemi	77%

Competenze ritenute "molto" importanti: quota sulle assunzioni totali di laureati e diplomati.

Dopo il rilevante calo registrato tra il 2011 e il 2013, presumibilmente correlato alla difficile situazione economica, nell'ultimo biennio la propensione delle imprese a svolgere attività di formazione (nell'anno precedente a quello di rilevazione) mediante corsi specifici per il personale dipendente si è assestata su livelli abbastanza omogenei a livello nazionale.

Nel 2015, infatti, il 23% delle imprese della provincia di Asti ha attivato corsi di formazione, una percentuale inferiore di un punto rispetto a quella dell'anno precedente.

Cala anche il numero di dipendenti che hanno partecipato a corsi, che nella provincia sono stati, nel 2015, il 28% del totale.



### Nota metodologica:

I dati qui presentati derivano dall'indagine Excelsior realizzata da Unioncamere in accordo con il Ministero del Lavoro. La presente edizione ha riguardato un campione di circa 95.000 imprese, rappresentative dell'universo delle imprese private dell'industria e dei servizi con dipendenti al 2015 che abbiano avuto almeno un dipendente in media nel 2014. Tale universo è desunto dal Registro Imprese, integrato con i dati di altre fonti (in particolare INPS). Non sono oggetto di rilevazione imprese che hanno iniziato ad avere dipendenti successivamente, salvo nel caso di un limitato numero di imprese di significativa dimensione che è stato possibile inserire nelle liste di indagine.

La frazione sondata è risultata pari al 6,3% per le imprese da 1 a 49 dipendenti e al 37,3% per le imprese da 50 a 99 dipendenti, mentre per le imprese con almeno 100 dipendenti tale valore è risultato pari al 55,4% in termini di imprese e al 62,2% in termini di numero di dipendenti. Le interviste da cui sono tratte le previsioni per l'anno 2016 sono state realizzate tra febbraio e luglio 2016, utilizzando tecnica CATI per le imprese sino a 250 dipendenti e compilazione diretta, in parte con modalità CAWI, per le imprese di maggiori dimensioni.

Il riporto all'universo è effettuato considerando quale unità di riporto l'impresa - o la singola unità provinciale nel caso di imprese localizzate in più province - ciascuna di esse ponderata con il rispettivo numero di dipendenti.

I risultati dell'indagine sono disponibili a livello provinciale e regionale secondo un numero variabile di settori economici, ottenuti quale accorpamento di codici di attività economica della classificazione ATECO 2007 e rivisti in funzione dell'ottenimento dei livelli di significatività predefiniti. Si precisa che per le imprese plurilocalizzate la classe dimensionale è sempre riferita all'impresa nel suo complesso. La ripartizione delle assunzioni previste per "gruppo professionale" fa riferimento ad opportune aggregazioni dei codici della classificazione ISTAT 2011.

**Excelsior Informa** è realizzato nell'ambito del Sistema Informativo Excelsior, promosso da Unioncamere in collaborazione con il Ministero del Lavoro. I dati a supporto del documento e la redazione dello stesso sono a cura di un gruppo di ricerca congiunto dell'Area Politiche attive del lavoro, di Si.Camera e di Gruppo CLAS, coordinato da Claudio Gagliardi, Alessandro Rinaldi e Pietro Aimetti.

Per approfondimenti si consulti il sito: <http://excelsior.unioncamere.net> nel quale sono disponibili dati e analisi riferiti a tutte le regioni e a tutte le province.

La riproduzione e/o diffusione parziale o totale delle tavole contenute nella presente pubblicazione è consentita esclusivamente con la citazione completa della fonte: Unioncamere-Ministero del Lavoro, Sistema Informativo Excelsior, 2016.